



La prestigiosa e importante sede dell'Archivio Storico Comunale di Palermo, ambiente pieno di fascino, ricco di antico, dove ci si sente piccoli di fronte alla storia che si respira, è stata l'ideale cornice per la presentazione del libro della professoressa Adalpina Fabra Bignardelli, *RICAMARE IL TEMPO. Storia del ricamo in Sicilia dal XIV al XX secolo*, edito dalla casa editrice Thule, che non fa altro che confermare il continuo impegno del suo presidente, il professore Tommaso Romano, nel pubblicare centinaia di volumi di un sicuro interesse generale.

L'autrice oltre a far parte di diverse associazioni culturali, a scrivere su diversi giornali culturali, oltre a ricevere per le sue opere

svariati premi, con un accurato impegno, ha rintracciato e raccolto le carte del marito, riguardanti le attività dei partiti e dei movimenti monarchici italiani in speciale modo in Sicilia, attivi prima e dopo la celebrazione del Referendum fra Monarchia e Repubblica del 1946, pubblicando un poderoso volume *CRONACA DEI PARTITI E MOVIMENTI MONARCHICI IN SICILIA. Atti e Documenti 1946-1961 per servire la Storia raccolti da Domenico Bignardelli*. Fine poetessa, la Fabra Bignardelli ha pubblicato due splendide e magnifiche raccolte di poesia: *FUOCHI* e *GIROTONDO*, oltre a tutto questo, è ella stessa un'abile e competente ricamatrice.

Da questa passione e da una grande ricerca nasce appunto il volume *RICAMARE IL TEMPO*, ove sono riportati alcuni preziosi lavori di alta qualità e di ricamo dell'autrice stessa.

Questa pazienza certosina ha permesso la creazione di meraviglie, e perché no! Di opere d'arte, che costituiscono pezzi unici di qualità, di talento e di pregio che nascono non da una scuola d'arte, ma da una predilezione e da una manualità eccezionale.

Dobbiamo essere grati alla professoressa Fabra Bignardelli che ci permette di conoscere e parlare di un'attività, quella del ricamo, che i ricordi portano quando in paese da bambino con i miei genitori, andavo a fare visita ai parenti e in ogni casa c'era sempre qualche zia, qualche cugina, qualche vicina, che passavano giornate intere, con un telaio o con un uncinetto e con i fili della pazienza e della sapienza popolare, oltre a preparare i corredi per le giovani spose o per le generazioni in arrivo, tramandavano e custodivano tradizioni culturali che già rischiavano di scomparire.

Ieri ciò che serviva in casa si produceva in proprio con il competente ricamo dei tessuti, realizzando con un semplice filo di cotone o di seta intrecci preziosi, ricamando coperte, lenzuola, guanciali, tovaglie, tendine, asciugamani, centrini, fazzoletti e altro, con disegni vari che raffigurano piccoli animali, angeli, fiori o figure geometriche, tramandando di generazione in generazione le diverse

tecniche e l'attitudine al ricamo che richiede molta abilità, esperienza e pazienza.

Oggi siamo grati all'autrice di questa sua opera che sottolinea la ricchezza e la bellezza del ricamo e ci auguriamo che continui nei suoi numerosi impegni per continuare a creare opere di pregio.

Il libro è arricchito da una puntuale introduzione di Annamaria Amitrano che dà un sigillo di qualità ulteriore ad una tradizione che non può e non deve andare perduta.

*Vito Mauro*